

Musica Spontanea

Laboratorio di Espressione Musicale Estemporanea

Nello specifico

Il Laboratorio di Musica Spontanea nasce come pratica di gruppo che si conforma a seconda delle caratteristiche dei singoli partecipanti.

Il Laboratorio ha come finalità ultima il favorire, in tutti i musicisti coinvolti, il libero fluire del flusso musicale, inteso come flusso energetico che passando attraverso il musicista e il suo strumento, si carica degli elementi propri del musicista stesso e fluisce verso chi ascolta. Per far ciò si utilizzano diverse modalità di produzione musicale atte a favorire l'eliminazione o l'elusione di quei meccanismi che fungono da "blocco" al libero fluire del flusso. Attraverso la Libera Espressione, L'Improvvisazione e L'Esecuzione Svincolata, (ed in misura minore la Composizione e L'Esecuzione, modalità non estemporanee) il musicista che partecipa al laboratorio potrà sperimentare un rapporto diverso con il proprio strumento e con la propria musicalità, teso a superare quegli elementi che impediscono al flusso musicale di scorrere liberamente, primo fra tutti il giudizio, ma anche abitudini acquisite, rigidità tecniche, prassi esecutive e improvvisative, esclusione dell'intuito e dell'immaginazione, conformità ad un linguaggio etc.

Gli approcci utilizzati all'interno del gruppo saranno in ogni caso molto vari, dando modo al singolo musicista di sperimentare su se stesso, e di poter poi ascoltare negli altri, le diverse modalità di produzione musicale proposte. Il gruppo potrà essere utilizzato come un tutto unitario, essere frazionato o smembrato nei singoli musicisti, essere utilizzato come pubblico, come elemento disturbante o come direttore dell'esecuzione... o in qualsiasi altro modo sarà funzionale al laboratorio. Il singolo musicista si troverà così a contatto con pratiche esecutive estemporanee di gruppo come la relazione, la non-relazione, la reattività, la casualità, la causalità, la proposizione, la capacità di conformarsi, di uniformarsi etc. come anche pratiche più personali come il solismo, l'accompagnamento, la proposta di materiale proprio etc.

Modalità di Produzione Musicale Estemporanea utilizzate nel Laboratorio



Queste tre modalità fanno parte di quell'insieme di pratiche esecutive genericamente indicate col termine di "improvvisazione". Sono comunque in qualche modo legate fra loro e a volte sfociano una nell'altra tendendo a confondersi. Ho preferito in questo ambito specifico dividerle, dandole dei nomi arbitrari, per poterle utilizzare separatamente, a seconda delle necessità, all'interno del laboratorio, in quanto ognuna di queste crea dei presupposti e delle dinamiche interne differenti, nel musicista che le utilizza e nel gruppo. Queste modalità possono inoltre essere usate in sede compositiva per creare strutture esecutive, che possono alternare, mischiare, o affidare a diverse parti del gruppo le singole modalità.

Libera Espressione

Nella Libera Espressione il materiale musicale viene generato al momento dal musicista, ed è caratterizzato da una totale assenza di un linguaggio di riferimento di qualsiasi tipo. Lo strumento può essere utilizzato con qualsiasi tipo di tecnica, ortodossa e no, e all'interno della performance musicale possono essere utilizzati elementi estranei come movimenti, verbalizzazioni etc. Questa modalità non ha nessuna insita resistenza al flusso. Può essere praticata in gruppo ma mantiene comunque un forte carattere individuale. In alcuni musicisti può generare un effetto controproducente, in quanto la totale assenza di linguaggio può essere di ostacolo alla canalizzazione del flusso (in un paesaggio senza strade facciamo più fatica a trovare una direzione...). Più la si pratica più rischia di diventare difficile il praticarla, in quanto col tempo si tende a crearsi un proprio linguaggio da utilizzare, facendo confluire la Libera Espressione verso quella che in questo contesto chiamo Improvvisazione.

Improvvisazione

Anche nell'Improvvisazione il materiale musicale viene generato al momento, ma al contrario della Libera Espressione, nell'improvvisazione si ha un linguaggio di riferimento, che può essere più o meno complesso e più o meno sfumato nelle specifiche e negli elementi. All'interno del Laboratorio il linguaggio utilizzato è spesso elementare nella forma e viene creato ad hoc per rispondere alle esigenze espressive e performative del gruppo. La resistenza al flusso di questa modalità è inversamente proporzionale alla padronanza che il musicista ha del linguaggio utilizzato. L'Improvvisazione è utile per favorire la comunicazione tra i musicisti, in quanto si può instaurare un linguaggio comune. Ha quindi un carattere meno individuale rispetto alla Libera Espressione e favorisce l'aggregazione all'interno del gruppo.

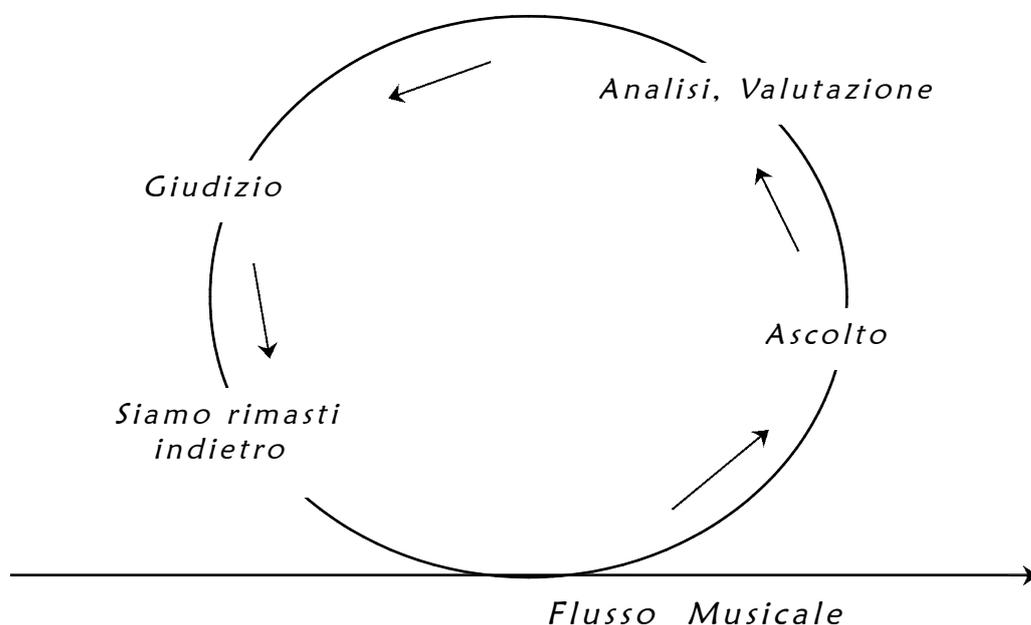
Esecuzione Svincolata

È la modalità di più difficile definizione, in quanto non presenta un vero e proprio linguaggio di riferimento, ma dà delle indicazioni sulla direzione che deve prendere il materiale che viene generato al momento dal musicista, che può utilizzare un linguaggio a sua libera scelta come anche nessun linguaggio. Le indicazioni potranno essere di natura espressiva, dinamica, timbrica, di densità, tipo di approccio allo strumento, tecniche di produzione del suono, relazione o meno con il tessuto sonoro presente o con altri musicisti, e ogni altra indicazione a seconda delle necessità. La resistenza al flusso dipende in maniera direttamente proporzionale al grado di vincolo che hanno le singole indicazioni, ma in linea generale è comunque minore di quella dell'improvvisazione.

Attraverso queste diverse modalità di produzione musicale estemporanea, il musicista si trova all'interno di un universo musicale particolare, in cui la centralità e l'importanza del gesto sonoro non è nel suo risultato estetico, ma nel modo, nell'intenzione e nello spirito con cui viene prodotto. Lo spostamento dell'attenzione dal risultato (del proprio operato) al modo (con cui si opera) porta ad una diminuzione del giudizio rispetto al risultato (quello che esce dal nostro strumento), che viene sostituito con l'attenzione e la percezione dello spazio sonoro. Questo automaticamente sblocca dei meccanismi di controllo e libera delle energie che permettono al musicista di mettersi più intimamente in contatto col flusso musicale.

Il Giudizio

Nella gran parte dei musicisti, e molto spesso in chi studia uno strumento, l'elemento che funge maggiormente da "blocco" nel libero fluire del flusso musicale è il giudizio sul proprio operato. Il giudizio proprio e la preoccupazione per il giudizio altrui (che può essere un riflesso del giudizio proprio...). Il giudizio ha spesso un impatto negativo sul momento musicale. Capita sovente che il musicista ascolta ciò che esce dal proprio strumento, lo analizza, lo valuta e infine lo giudica. Tutto questo, se più che giustificato, e anzi auspicabile, durante un momento di studio, nel corso di una performance esecutiva porta ad una serie di fluttuazioni energetiche, diverse a seconda del grado e del tipo di giudizio che diamo, che influenzano l'esecuzione e impediscono il libero fluire della musica. Ma ancor di più, questo processo porta l'attenzione e la consapevolezza del musicista indietro nel tempo, su quello che già ha eseguito, allontanandolo da quello che sta eseguendo, e l'unione temporale col momento esecutivo, "l'esserci", è condizione imprescindibile affinché il flusso musicale possa esprimersi attraverso il musicista.



L'eliminazione del giudizio (positivo o negativo) sul proprio operato all'interno del momento esecutivo, avvicina il musicista al flusso musicale e gli consente un rapporto più intimo con il proprio strumento e con la musica.

A chi è rivolto

Il laboratorio è rivolto a tutte le tipologie di musicisti e di studenti di musica, strumentisti e cantanti, in particolare a quei musicisti che non hanno mai avuto esperienze esecutive di musica estemporanea, per i quali il laboratorio può essere di particolare interesse.

E' richiesto un livello tecnico minimo dei partecipanti, che prevede una conoscenza delle tecniche di base dello strumento, ed un adeguato grado di dimestichezza con esso. non è necessaria nessuna conoscenza o pratica di improvvisazione.

Il laboratorio di musica estemporanea ha una struttura flessibile ed è quindi adattabile ad ogni esigenza, ma viene proposto principalmente in tre formule:

Laboratorio Permanente

12 incontri l'anno bisettimanali (2 volte al mese) da Novembre/Dicembre a Maggio
ogni incontro ha la durata di circa 3 ore.

Cicli di Incontri

4 incontri bisettimanali + 4 incontri bisettimanali - Gennaio/Febbraio Aprile/Maggio
ogni incontro ha la durata di circa 3 ore.

al termine del secondo ciclo di incontri si può prevedere un incontro aggiuntivo con performance finale.

Master Class

Incontro unico di 2 giorni consecutivi (pomeriggio + mattina/pomeriggio) per un totale di 8 ore di laboratorio + un altro eventuale

Incontro unico di 2 giorni consecutivi (pomeriggio + mattina/pomeriggio) per un totale di 8 ore di laboratorio

Diplomato in clarinetto, **Simone Mauri** si avvicina in seguito alla pratica dell'improvvisazione nelle sue varie sfaccettature, specializzandosi nell'utilizzo del clarinetto basso. Attivo da più di vent'anni in campo didattico, dove insegna tecnica di base del clarinetto, tecniche dell'improvvisazione e tiene workshop, è presente come musicista in ambito jazz, folk, nella musica di ricerca e nel teatro, collaborando con diversi artisti del panorama nazionale e non come: Keith Tippett, Lester Bowie, Gianluigi Trovesi, Giovanni Falzone, Chris Cutler, Artchipel Orchestra, Roberto Anglisani, Mario Arcari, Anne Lise Foy e altri, realizzando nell'arco della sua carriera più di 30 incisioni discografiche.

Info e contatti: Simone Mauri - mob. +39 3703055139 - simo@bootstraptrio.com

web: www.bootstraptrio.com